

CONSORZIO ICoN – ITALIAN CULTURE ON THE NET
UNIVERSITÀ DI BARI, CASSINO, CATANIA, GENOVA, I.U.L.M.,
MILANO STATALE, NAPOLI L'ORIENTALE, PADOVA, PARMA,
PAVIA, PERUGIA PER STRANIERI, PISA, ROMA LA SAPIENZA, ROMA
TOR VERGATA, ROMA TRE, SALERNO, SIENA PER STRANIERI,
TERAMO, TORINO, TRENTO, VENEZIA

CORSO DI LAUREA IN LINGUA E CULTURA ITALIANA PER STRANIERI

[CLASSE 5 DELLE LAUREE IN LETTERE]

TITOLO DELLA PROVA FINALE:

**DALLE POLITICHE DI ACQUISTO ALLA DEFINIZIONE DELLE
COLLEZIONI LIBRARIE:
LA BIBLIOTECA DELL' ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI
PRAGA**

RELATORE:
CHIARISSIMO PROFESSOR ALBERTO SALARELLI

CANDIDATO:
MAURO RUGGIERO

ANNO ACCADEMICO 2006-2007

Indice

Introduzione	iii
1 Le politiche di acquisizione e di implementazione delle raccolte librerie nelle biblioteche	
1.1 Linee generali.....	1
2 La Biblioteca dell'Istituto Italiano di Cultura di Praga	
2.1 Profilo storico della Biblioteca.....	10
2.2 Caratteristiche della Biblioteca, obiettivi e tipologie di servizi offerti.....	13
2.3 La Biblioteca nell'amministrazione dell'Istituto Italiano di Cultura.....	15
3 Politiche di acquisto	
3.1 Budget annuale e politiche di acquisto	18
3.2 Criteri di selezione e fonti.....	20
3.3 Dotazioni ministeriali e donazioni.....	23
4 Definizione e gestione delle collezioni	
4.1 I fondi della Biblioteca dell'IIC.....	24
4.2 Svecchiamento, livelli di saturazione e pianificazione dell'ampliamento.....	26
5 Considerazioni finali	
5.1 La Biblioteca dell'IIC tra passato, presente e futuro.....	28
5.2 Assenza di una rete funzionale tra le biblioteche degli IIC nel mondo.....	29
Appendice	
Statistiche	32
Documenti storici	33
Riferimenti bibliografici	34
Sitografia	35

Introduzione

Scopo di questo lavoro è analizzare le politiche di acquisto, implementazione e gestione delle collezioni librerie della Biblioteca dell'Istituto Italiano di Cultura di Praga. Tale biblioteca ha la particolarità di essere, insieme alle altre 88 biblioteche degli Istituti Italiani di Cultura nel mondo, una biblioteca pubblica italiana all'estero specializzata nella promozione della lingua e della cultura italiana.

Dopo aver delineato i principi generali e le indicazioni di tipo metodologico che sottendono al campo specifico della biblioteconomia per l'accrescimento e la gestione delle raccolte documentarie nelle biblioteche, facendo riferimento agli standard e alle norme tecniche in uso nel settore, si passerà ad esaminare il caso della biblioteca in questione e l'applicabilità ad essa delle norme teoriche esposte. La particolare posizione che la Biblioteca occupa nell'amministrazione dell'Istituto, la rende infatti una raccolta libraria che si può definire "atipica" per quel che ne concerne la gestione. Ad un profilo storico nel quale verranno ripercorse le tappe principali della storia della Biblioteca, seguirà una presentazione della Biblioteca tout court in cui verranno illustrati gli obiettivi perseguiti, le caratteristiche, le funzioni e la tipologia dei servizi offerti. Successivamente si analizzeranno le politiche di acquisto e le modalità con le quali la Biblioteca aumenta il proprio patrimonio librario, tra cui i criteri di selezione del materiale, le donazioni e le dotazioni ministeriali.

Un capitolo a parte sarà dedicato all'analisi della fisionomia e delle caratteristiche delle collezioni librerie; la loro definizione nel corso degli anni; l'origine dei fondi e la loro gestione. Concluderanno il lavoro alcune considerazioni di carattere generale sulle biblioteche degli IIC nel mondo, e alcuni suggerimenti per il potenziamento e il coordinamento delle stesse.

In appendice si riportano alcuni documenti storici e le statistiche della Biblioteca.

Capitolo I

Le politiche di acquisizione e di implementazione delle raccolte librerie nelle biblioteche

1.1 - Linee generali

La collezione libraria di una biblioteca pubblica è qualcosa di straordinariamente dinamico, mai riducibile ad una forma definitiva ma, al contrario, costantemente in mutamento. Essa va formandosi nel corso del tempo a partire da un nucleo iniziale al quale vengono razionalmente aggiunti e sottratti elementi affinché si mantenga al passo con i tempi e possa rispondere in maniera adeguata alle esigenze dell'utenza. Le collezioni librerie esigono un processo ampio di gestione e sviluppo di cui il personale della biblioteca è responsabile. Le attività di crescita, selezione, acquisizione, e gestione delle raccolte documentarie¹ (o collezioni), sono tra le attività più delicate e importanti affinché una biblioteca svolga nel migliore dei modi la sua *mission* al servizio della comunità. Pur non esistendo indicazioni universalmente valide e applicabili in ogni contesto e circostanza per la specificità di ciascuna biblioteca, è possibile però individuare alcune regole di base per tali attività, che devono necessariamente essere guidate da una precisa politica stabilita dal direttore o dall'organo preposto al controllo e allo sviluppo della biblioteca, in conformità con le finalità che essa persegue. In assenza di tale politica, la biblioteca rischia di venir meno alla sua missione e sprecare in modo infruttuoso preziose risorse.

Quando parliamo di politica di acquisizione e implementazione delle raccolte librerie, facciamo riferimento a tutto ciò che è relazionato con la pianificazione, la formazione, la valutazione e la gestione di queste. Il processo implica numerose funzioni che vanno dalla determinazione dei criteri di selezione, all'acquisizione e successiva gestione delle raccolte. A tale processo partecipano diversi settori di una biblioteca ognuno dei quali svolge uno o più compiti. Di norma questi settori sono:

- l'ufficio acquisizioni monografie;
- l'ufficio acquisizione periodici;
- l'ufficio amministrativo;
- l'ufficio catalogazione;

¹ Con il termine si intende tutto il materiale manoscritto o a stampa, archivistico, seriale, audiovisivo, fotografico ed elettronico posseduto da una biblioteca

- l'ufficio smistamento e collocazione (ed eventualmente responsabile anche dello scarto.)

Oggi però, grazie ai sistemi di automazione, i diversi compiti possono essere svolti anche da un numero ridotto di uffici o, in biblioteche di modeste dimensioni, da un singolo bibliotecario.²

Affinché i vari settori della biblioteca operino in sinergia e in modo efficace, dovranno condividere un preciso “Piano di sviluppo delle collezioni”, un documento interno alla biblioteca, pensato per perseguire in maniera efficace gli scopi dell'istituzione e basato sulla “Carta delle collezioni”³, una dichiarazione pubblica della politica di sviluppo delle collezioni a scadenza pluriennale in cui vengono enunciati i principi, i metodi e i fini della politica sostenuta dalla biblioteca. Il Piano di sviluppo delle collezioni (normalmente annuale) dovrà prevedere gli obiettivi riguardo le dimensioni delle collezioni, le risorse economiche da investire, la descrizione dei processi di gestione da applicare ad esse, la valutazione e i piani di cooperazione con gli altri enti; ed essere il punto di riferimento per il lavoro del personale della biblioteca.

Nell'estensione della carta delle collezioni, riveste una particolare importanza la descrizione delle raccolte in cui si analizza il grado di approfondimento programmato ed effettivo per ciascun settore disciplinare. Un metodo particolarmente efficace per tale valutazione è il modello “Conspectus”. Tale modello, nato nel 1983 allo scopo di creare una mappatura online delle raccolte delle biblioteche di Stati Uniti e Canada per facilitare il processo di gestione coordinata delle acquisizioni, permette di misurare la consistenza delle collezioni e di compararle tra loro. Il settore che si occupa della selezione e l'acquisizione dei documenti in una biblioteca, ha il compito di scegliere le nuove acquisizioni in conformità alla politica della stessa. Tale settore è tenuto a considerare le eventuali proposte d'acquisto fatte dai lettori; a tenersi aggiornato sulle novità editoriali tramite la consultazione dei cataloghi dei vari editori; a valutare la compatibilità di eventuali donazioni con gli scopi e con il tipo di pubblico della biblioteca; occuparsi della scelta dei fornitori, degli ordini e del controllo del materiale librario⁴. Ai bibliotecari addetti al settore di costruzione delle raccolte, sono

² Cfr. Paola, Arrigoni; Carola, della Porta; Cristina, Selva. *Manuale di biblioteconomia*, Milano, Alpha Test, 2004, p. 119

³ Per una trattazione specifica dell'argomento si rimanda a: Giovanni, Solimine. *Le raccolte delle biblioteche*, Milano, Editrice Bibliografica, 1999, pp. 53-61

⁴ Cfr. Giorgio, Montecchi ; Fabio, Venuda. *Manuale di biblioteconomia*, 2^a ed., Milano, Editrice Bibliografica, 2000, p. 86

richieste particolari capacità che fanno di essi probabilmente le figure professionali più complete tra quelle che operano in una biblioteca.⁵ Essi devono analizzare i bisogni informativi manifesti e latenti dell'utenza e, a tale scopo, risulta fondamentale l'esperienza di contatto con il pubblico tramite un' interazione con gli addetti al servizio di *reference* quando gli stessi bibliotecari non sono responsabili anche dei servizi di *front office*.⁶ Essi devono inoltre valutare il materiale da acquistare da un punto di vista bibliografico e biblioteconomico esprimendosi sia sul livello qualitativo di questo, valutando cioè la qualità dell'opera rispetto all'argomento trattato, sia collocandolo all'interno del particolare contesto delineato dalla politica degli acquisti. Un altro metodo di selezione dei documenti particolarmente diffuso nelle biblioteche universitarie o di ricerca, è quello di selezione affidata ai curatori scientifici o ai docenti. Essi fanno pervenire alla biblioteca le proposte d'acquisto e ai bibliotecari viene affidato il compito di controllare il materiale e verificarne la disponibilità in commercio. Rilevanza non marginale nei criteri di selezione hanno anche i "desiderata" degli utenti, che ogni biblioteca deve tenere in considerazione attivando servizi efficaci per raccogliere le proposte d'acquisto.⁷ Normalmente una biblioteca accresce il proprio patrimonio librario acquistando i materiali presso librai, ordinando direttamente presso gli editori, o utilizzando concessionarie o organizzazioni che distribuiscono opere pubblicate da diverse case editrici sia nazionali che estere. Ma non è questa l'unica via attraverso la quale i documenti arrivano nelle biblioteche. Esistono infatti, oltre agli acquisti, altri canali per l'ingresso in biblioteca del materiale bibliografico attraverso:

- doni
- scambi
- deposito legale.

I doni dovrebbero essere accettati solo se confacenti al carattere della biblioteca affinché non gravino sul bilancio della biblioteca in termini di lavoro del personale e soprattutto in termini di spazio nei magazzini.⁸ I doni non confacenti a tale carattere, dovrebbero essere reindirizzati verso una biblioteca più adatta ad accoglierli.

Le biblioteche possono avvalersi anche di scambi dei propri doppioni con altre biblioteche sia a livello nazionale che internazionale. Il sistema degli scambi è particolarmente efficace

⁵ Cfr. Solimine. *op. cit.*, p. 26

⁶ Solimine. *op. cit.*, p. 27

⁷ Cfr. P. Arrigoni; C. della Porta; C.Selva. *op. cit.*, p. 121

⁸ Cfr. Nunzio, Silvestro. *Manuale di biblioteconomia e bibliografia*, 7^a ed., Napoli, Edizioni Giuridiche Simone, p. 144

quando si tratta di reperire materiale non più in commercio o comunque di difficile reperimento.⁹ Alcune biblioteche possono aumentare il patrimonio librario attraverso il deposito legale che impone all'editore o comunque al soggetto responsabile della pubblicazione, di depositare copia del proprio lavoro presso di esse.¹⁰ Un buon metodo per la selezione e la valutazione del materiale bibliografico è l'utilizzo dei "Protocolli di selezione". Questi ultimi sono dei documenti che riassumono le procedure da seguire e gli strumenti da utilizzare nelle operazioni suddette. Un ottimo esempio di protocollo è la "griglia di Whittaker" che fornisce i parametri di riferimento per una corretta valutazione di un'opera.¹¹ Independentemente da come un libro entri in biblioteca, la gestione delle raccolte librerie è costituita da diverse fasi:¹²

- a) definizione della fisionomia documentaria di una biblioteca,
- b) individuazione delle fonti d'informazione attraverso le quali controllare la produzione editoriale corrente,
- c) selezione attenta e meditata del materiale da acquisire,
- d) lavoro di trattamento e mediazione dei documenti immessi nella raccolta,
- e) monitoraggio costante sull'uso,
- f) continuo rinnovamento dell'offerta, da una parte attraverso l'incremento delle raccolte e dall'altra attraverso l'eliminazione di quanto non è più funzionale al soddisfacimento della domanda.

Queste fasi, però, non possono essere slegate tra loro, ma vanno tenute insieme in base agli obiettivi e ai fini che l'istituzione persegue.

Independentemente dal tipo di biblioteca a cui si fa riferimento e dal budget a disposizione, è necessario che ogni biblioteca segua una precisa politica di sviluppo delle proprie raccolte che delinea programmi ad ampio raggio in modo da evitare i rischi di disorganicità e basso livello di razionalità delle collezioni che possono scaturire da una mancata programmazione. La politica di sviluppo delle collezioni facilita il coordinamento tra i vari settori di una biblioteca, ne chiarisce gli obiettivi, e aiuta a costituire la base per i rapporti tra la biblioteca e i suoi partner.¹³

Altrettanto importante nella pianificazione dello sviluppo delle collezioni è la considerazione delle dimensioni delle collezioni stesse affinché non si rischino inutili eccessi o, al contrario,

⁹ Silvestro. *op. cit.*, p. 145

¹⁰ Riguardo alla legge vigente in materia di deposito legale si veda il: "Decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 2006, n.252", *Gazzetta Ufficiale*, n. 191 (18 agosto 2006)

¹¹ Kenneth, Whittaker. *Metodi e fonti per la valutazione sistematica dei documenti*, edizione italiana a cura di Patrizia Lucchini e Rossana Moriello, Manziana, Vecchiarelli, 2002

¹² Solimine. *op. cit.*, p. 38

¹³ Cfr. Solimine. *op. cit.*, p. 51

insufficienze di materiali. I costi di gestione di una collezione in termini di spazio e di lavoro del personale non sempre rendono conveniente possedere molti libri, soprattutto quando questi non sono confacenti al carattere della biblioteca. Esistono alcuni standard minimi da rispettare per arrivare ad una quota ideale che permetta di offrire adeguati servizi all'utenza, ma al tempo stesso, sono stati elaborati altri standard massimi che identificano una quota che è meglio non superare. Come sottolineato da Solimine,¹⁴ anche per quanto riguarda lo sviluppo delle raccolte, si può parlare di uno "sviluppo sostenibile" che consista nel prevedere obiettivi ben pianificati e calibrati sulle esigenze di ciascuna biblioteca in rapporto al suo bacino d'utenza, senza però scendere sotto gli standard minimi raccomandati.¹⁵ Quando la fisionomia e la dimensione di una collezione sia stata delineata, sarà necessario applicare una politica di sviluppo coerente con essa e capace di determinare periodicamente gli obiettivi con cui viene applicata la carta delle collezioni e la modalità di utilizzo delle risorse finanziarie. A tal proposito gioca un ruolo importante il già menzionato "Piano di sviluppo delle collezioni" concordato tra i diversi settori di una biblioteca. Il Piano può essere più o meno elaborato. Esistono Piani che consistono semplicemente in una ripartizione del budget annuo di una biblioteca; e Piani più complessi che tengono conto di quelli degli anni precedenti e possono apportare modifiche alla carta delle collezioni.¹⁶ Il Piano tiene conto della situazione delle collezioni e delle statistiche del loro utilizzo, fornendo così un utile strumento al personale della biblioteca, in modo particolare a quello addetto all'acquisizione dei documenti. La redazione del Piano di sviluppo delle collezioni

"offre anche l'occasione per una verifica annuale delle scelte di fondo compiute dalla biblioteca e della adeguatezza o meno delle risorse e degli strumenti rispetto agli obiettivi che sono stati fissati".¹⁷

All'interno di tale piano, particolare importanza riveste anche la gestione delle risorse logistiche ed economiche della biblioteca. Le risorse economiche dovrebbero essere dimensionate sulla base degli obiettivi di incremento annuale delle collezioni anche se, a causa dell'aumento dei prezzi; dei costi di gestione, e della riduzione dei bilanci, avviene di norma il contrario, comportando, come sottolineato da Solimine, una riduzione delle

¹⁴ Cfr. Solimine. *op. cit.*, p. 67

¹⁵ Per gli standard IFLA cfr. *Raccomandazioni per le biblioteche pubbliche*, Roma, AIB, 1998

¹⁶ Cfr Solimine. *op. cit.*, p. 80

¹⁷ Solimine. *op. cit.*, cit. p. 81

potenzialità dei servizi delle biblioteche.¹⁸ Se si vogliono raggiungere con efficacia gli obiettivi pianificati, è necessario seguire un preciso *project management* che delimiti quali sono gli obiettivi gestionali e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per conseguirli. A tale scopo bisognerà mettere in relazione gli obiettivi gestionali e le azioni da intraprendere per raggiungere tali obiettivi, con i capitoli del bilancio dai quali attingere le risorse necessarie e prevedere a tal proposito anche possibili modifiche del bilancio qualora ve ne sia bisogno in modo tale da non compromettere l'efficacia degli investimenti.¹⁹

Per quanto riguarda invece la gestione dello spazio, è necessario ripartire razionalmente quello a disposizione tenendo conto delle diverse aree funzionali, delle tipologie di servizi e di quelle dei materiali. Alberto Manguel scrive:

“In una biblioteca, non c'è scaffale che rimanga vuoto a lungo. Come la Natura, le biblioteche aborriscono il vacuum, e il problema dello spazio è implicito nella natura stessa di ogni collezione di libri. È questo il paradosso di ogni biblioteca. Se infatti da un lato si prefigge, in misura maggiore o minore, di raccogliere e conservare una testimonianza del mondo, la più esaustiva possibile, questo compito risulterà alla fine ridondante, perché si potrebbe attuare soltanto quando i confini della biblioteca coincidessero con quelli del mondo intero”.²⁰

Lo spazio è una risorsa preziosa anche in termini di costi e, pertanto, è necessario gestirla al meglio e tenerne conto in fase di pianificazione dell'ampliamento delle raccolte. A tal proposito in fase progettuale di una biblioteca o di una sezione di essa, bisogna integrare le competenze di architetti e bibliotecari onde evitare la creazione di ambienti che pur essendo gradevoli a livello estetico, peccano però in funzionalità o viceversa.²¹ Una corretta pianificazione degli spazi permetterà inoltre di velocizzare il lavoro di collocazione e immagazzinamento in biblioteca, determinando in questo modo un notevole risparmio di risorse.

Direttamente collegata al problema della gestione degli spazi in una biblioteca, è la questione relativa allo svecchiamento (scarto) del materiale deteriorato o datato, detta anche “selezione negativa” opposta alla “selezione positiva” che consiste invece nell'aggiunta di nuovi documenti ad una collezione. Come ricorda Alfredo Serrai, la costituzione delle raccolte non

¹⁸ Cfr Solimine. *op. cit.*, cit. p. 93

¹⁹ Cfr. Giovanni, Solimine. *La biblioteca*, 3^a ed., Bari, Laterza, 2006, p. 138-139

²⁰ Alberto, Manguel. *La biblioteca di notte*, trad. di Giovanna Baglieri, Milano, Archinto, 2007, cit., pag 62.

²¹ Per una studio sull'argomento si rimanda a Paola, Vidulli. *Progettare la biblioteca. Guida alla pianificazione e progettazione della biblioteca pubblica*, Milano, Editrice Bibliografica, 1988

è un processo inevitabilmente cumulativo: “l’incremento delle raccolte ha due facce: quella della conservazione e quella dell’allontanamento o dello scarto, resi necessari dall’invecchiamento del materiale librario, in modo particolare di quello scientifico”.²² Il problema della selezione negativa si presenta maggiormente nelle biblioteche pubbliche che volendo essere specchio della “contemporaneità”, hanno un ciclo di vita del proprio materiale molto più rapido di altri tipi di biblioteche. Possiamo dire che in una biblioteca, lo scarto sia altrettanto importante quanto la selezione e l’acquisto di nuovo materiale affinché le collezioni permangano “vive” e aggiornate. Le ragioni che inducono ad una revisione critica delle collezioni e alle operazioni di scarto sono varie, e tra esse vale la pena ricordare:

- Il guadagno di spazio
- velocizzare la ricerca del materiale per utenti e bibliotecari
- migliorare in qualità lo spazio della biblioteca
- prevenire il proliferare di parassiti a materiale sano
- ottenere informazioni sul fondo tramite la revisione
- rivitalizzare la collezione

Normalmente, le operazioni di revisione di una collezione dovrebbero essere svolte da personale in costante contatto con la collezione stessa in quanto possessori di una visione d’insieme delle collezioni che ad altri mancherebbe.

Per determinare i criteri secondo i quali procedere affinché le operazioni di scarto siano efficaci e non controproducenti, bisogna tenere in considerazione alcuni dati particolarmente indicativi per decidere in merito al materiale da eliminare. Essi sono:

- data dell’ultimo prestito del documento
- data di acquisizione dell’opera
- numero prestiti di ciascun documento
- data di pubblicazione dell’opera
- lista dei documenti mai richiesti in prestito.
- grado di deterioramento del documento

Il destino dei documenti scartati può essere vario e non necessariamente quello di finire al macero che è invece necessario solo quando lo stato del documento è compromesso al punto tale da renderne effettivamente impossibile l’utilizzo. Il materiale scartato, se in buone condizioni, può essere ceduto o scambiato con altre biblioteche o addirittura essere venduto sul mercato dei libri usati ed inserire i proventi delle vendite come una risorsa nella politica di *found raising* della biblioteca. La procedura di revisione deve rientrare nella normale prassi

²² Alfredo, Serrai. *Guida alla biblioteconomia*, Firenze, Sansoni, 1981, pp. 51-54

gestionale di una biblioteca ed essere considerata una delle fasi della pianificazione e dello sviluppo delle collezioni e può essere gestita con l'ausilio di un protocollo o un documento che formalizzi i principi a cui ispirarsi.²³

L'American Library Association ha elaborato dei parametri e una metodologia per una corretta analisi delle collezioni, conosciuta e applicata a livello internazionale. Tali parametri indicano la soglia oltre la quale un documento può essere eliminato tenendo conto dell'età del volume, del tempo trascorso dal suo ultimo utilizzo e dal suo stato di conservazione.²⁴

Un costante monitoraggio delle collezioni librerie è *condicio sine qua non* per prendere decisioni ed elaborare un'efficace politica di sviluppo per la biblioteca e per fornire all'utenza collezioni aggiornate e corrispondenti a soddisfare i suoi bisogni. Esso permette di verificare se una collezione centri o meno il target che si era posto; migliora la politica di sviluppo delle collezioni stesse; migliora la politica del prestito e fornisce utili suggerimenti per uno sviluppo e una gestione razionale degli spazi disponibili.

Vogliamo sottolineare infine come ogni processo connesso alla politica di acquisizione e di implementazione delle raccolte librerie nelle biblioteche, dalla selezione dei documenti fino al punto finale del loro ciclo vitale, ma in generale ogni processo legato alla vita di una biblioteca, debba tener conto delle cinque leggi²⁵ del matematico e bibliografo indiano Shiyali Ramamrita Ranganathan che egli pone a fondamento dell'intera biblioteconomia e che di seguito ricordiamo:

- 1) **“I libri sono per l'uso.** Devono essere usati per il pensiero in essi contenuto. Le autorità bibliotecarie non dovrebbero approvare alcun provvedimento che impediscano (sic) o facciano (sic) diminuire l'uso dei libri. Dovrebbero interpretare tutte le norme e i regolamenti con spirito aperto, così da potenziare l'uso dei libri. Dovrebbero distruggere in germe anche la più leggera intromissione dello spirito di burocrazia in ogni questione connessa con l'uso della biblioteca. Dovrebbero sempre tenere in mente che la biblioteca socializza l'uso dei libri. Una biblioteca è resa grande non dal numero dei suoi libri ma dal loro uso. Pochi libri tenuti continuamente in uso effettivo formano una biblioteca più grande che migliaia di libri tenuti ben chiusi negli armadi di un edificio monumentale
- 2) **I libri sono per tutti. A ogni lettore il suo libro.** Queste due formulazioni alternative della seconda legge sottolineano con grande rilievo le implicazioni della Prima Legge,

²³ Solimine segnala a tal proposito l'opera di Françoise Gaudet ; Claudine Lieber. *Désherber en bibliothèque: manuel pratique de révision des collections*, Paris, Cercle de la librairie, 1996.

²⁴ Si veda Joseph P., Segal. *Evaluating and Weeding Collections in Small and Medium-Sized Public Libraries: the CREW Method*, Chicago: American Library Association, 1980

²⁵ Shiyali R., Ranganathan. *Five Laws of Library Science*, Madras, The Madras library association, 1931.

vista dalla parte dei lettori. Esse si attendono che la biblioteca pubblica prenda in considerazione ogni genere di lettore, qualunque sia l'età, il sesso, la vocazione, la capacità di orientarsi e la propensione a leggere.

- 3) **A ogni libro il suo lettore.** Questa Legge sottolinea con maggior rilievo le implicazioni della Prima Legge viste dalla parte del libro. Ciò porta la Prima Legge a significare che "il destino del libro sono le mani del lettore". In base a ciò, il libro si raccomanda al bibliotecario così: "Io sono inerte. Di mia iniziativa io sono incapace di raggiungere le mani dei miei lettori. La mia voce non è in grado di farsi udire da loro. Io devo appoggiarmi su di te per essere portato al mio lettore, e il mio lettore per essere portato a me". Ogni libro lasciato a lungo sullo scaffale lontano dal suo lettore, coperto dalla polvere e non toccato dai lettori, potrebbe far cadere una maledizione sul bibliotecario. Farà cadere una maledizione anche sulle autorità bibliotecarie se non procurano bibliotecari, adeguati nella qualità e sufficienti di numero, che siano in grado di trovare lettori per ogni libro.
- 4) **Risparmia il tempo del lettore. Risparmia i tempi del lettore.** La seconda formulazione è un corollario della prima. La fame fisica per il cibo è irresistibile. La sete fisica per l'acqua è inesorabile. Né l'una né l'altra si estingueranno da sole finché non si presterà loro attenzione. Ciascuna rimarrà fino a quando non verrà soddisfatta. Ma la fame mentale per i libri non è irresistibile nella maggior parte della gente. La sete mentale per l'informazione non è inesorabile nella maggior parte della gente. Entrambe, per loro natura, sono facilmente portate ad andarsene. Entrambe si esauriscono se non sono immediatamente soddisfatte quando prendono forma. Nessun intervallo di tempo dovrebbe passare fra la domanda e la risposta. I tempi della lettura sono spesso di breve durata. Possono essere sfruttati solo in quello specifico momento. Questo è il messaggio della Quarta Legge.
- 5) **La biblioteca è un organismo in crescita.** Questa è la Quinta Legge. Essa è diversa nella sua natura dalle altre quattro Leggi, che possono qualche volta condurre a grande entusiasmo e ad eccessi. La Quinta Legge agisce in tal caso come un correttivo. Le altre Leggi considerano come un unico insieme le tre unità della biblioteca: il lettore, il libro e il personale. Ma la Quinta Legge concerne quello stesso insieme, con la crescita di ciascuna delle sue unità separatamente. Naturalmente essa considera anche le ripercussioni della crescita di ciascuna su quella di ogni altra".²⁶

²⁶ Giorgio, Montecchi ; Fabio, Venuda. "Le cinque leggi della biblioteconomia", *Manuale di biblioteconomia*, 2^a ed., Milano, Editrice Bibliografica, 2000, pp. 189-190

Capitolo 2

La Biblioteca dell'Istituto Italiano di Cultura di Praga

2.1 - Profilo storico della Biblioteca

La Biblioteca dell'Istituto di Cultura Italiana di Praga, nasce nel giugno 1922 come centro di documentazione dell'Istituto fondato con lo scopo

di diffondere e approfondire la conoscenza della cultura italiana in Cecoslovacchia e di organizzare reciproci rapporti intellettuali e artistici fra l'Italia e la Cecoslovacchia con tutti i mezzi adatti a tale fine. (art. 3 dello Statuto Sociale).¹

La creazione dell'Istituto fu resa possibile grazie all'impegno di accademici ed intellettuali cecoslovacchi ed italiani residenti a Praga, e dai finanziamenti dei governi italiano e cecoslovacco. Tra gli intellettuali italiani a Praga promotori del progetto, particolarmente attivo fu Giani Stuparich, primo lettore di Lingua e Letteratura Italiana all'Università Carlo IV di Praga dal 1921 al 1922. L'Istituto e la Biblioteca furono inaugurati ufficialmente il 2 marzo del 1923 alla presenza dell'allora Ministro d'Italia Antonio Chiaromonte Bordonaro e del Ministro degli Esteri cecoslovacco Edvard Beneš. Lo stesso Presidente della Repubblica Cecoslovacca, T.G. Masaryk, contribuì con una donazione in danaro per sostenere la nuova istituzione.² All'inizio della sua attività, l'amministrazione dell'Istituto di Cultura Italiana si avvaleva di importanti personalità della cultura e della politica sia italiane che cecoslovacche, e solo dal 1945 in poi venne gestita direttamente dallo stato italiano con la nomina di direttori italiani. La Biblioteca e l'Istituto hanno più volte cambiato sede nel corso degli anni, fino a stabilirsi nell'attuale edificio nel quartiere di Mala Strana, legato alla storia della comunità italiana presente in Boemia fin dal Rinascimento.

La prima sede della Biblioteca si trovava a Praga 2 in via Ječna n. 26. Nei primi due anni di attività, la Biblioteca utilizzò i fondi ad essa destinati dalla direzione dell'Istituto per acquistare libri in lingua italiana che, insieme alle donazioni fatte all'istituzione da personalità del mondo politico e accademico, costituirono il primo nucleo della collezione libraria. Dal

¹ Cfr. *Bollettino dell'Istituto di cultura Italiana di Praga* 3-4, anno III, 1925, p. 80. Non è stato possibile reperire il documento originale dello Statuto Sociale.

² Cfr. Trezza, Angela. (a cura di). *La Congregazione Italiana di Praga. Luoghi e memorie dell'Istituto Italiano di Cultura*, Kutná Hora, Edizioni Tichá Byzanc, 2003, pp. 99-100

maggio 1926 al dicembre dello stesso anno, direttore responsabile della Biblioteca fu Bindo Chiurlo, professore di letteratura italiana presso l'Università praghese Carlo IV e vicepresidente dell'Istituto, che insieme a Oscar Zaccaria, anch'egli lettore presso l'Università Carlo IV, si incaricò del lavoro sia tecnico, sia amministrativo della Biblioteca. Dal dicembre 1926, la direzione della Biblioteca venne assunta da František Praus, segretario al Ministero cecoslovacco della Pubblica Istruzione e consigliere dell'Istituto.³ Nel 1928 la collezione libraria della Biblioteca ammontava a quasi 4000 volumi con prevalenza di opere di consultazione e di letteratura e risultava essere già all'epoca la biblioteca pubblica italiana più grande in Cecoslovacchia.⁴

Tra il 1930 e il 1931, la sede della Biblioteca e quella dell'Istituto furono trasferite in via Jungmannova 38, sempre a Praga 2. Risale al 1932 la pubblicazione del primo catalogo della Biblioteca⁵ e al 1936 quella di un supplemento al catalogo⁶.

Nel 1936 la collezione della Biblioteca superava i 5000 volumi. Tra il 1941 e il 1942 l'Istituto fu trasferito presso la sede dell'antico ospedale della Congregazione Italiana di Praga⁷, un'importante organizzazione religioso-assistenziale fondata nel 1575 dalla numerosa colonia italiana che viveva a Praga fin dal Rinascimento. Allo scioglimento della Congregazione, durante la Seconda Guerra Mondiale, lo stabile, insieme alla Cappella degli Italiani nella Città Vecchia⁸, passarono allo Stato Italiano. Attualmente la Biblioteca è ubicata in questo edificio del XVII sec. tra le vie Vlašská e Šporkova, nel suggestivo quartiere di Mala Strana ai piedi della collina di Petřín. L'edificio fu ristrutturato nel 1942 a spese della colonia italiana e i lavori di restauro vennero affidati all'architetto Venceslao Beran. L'Istituto, che fin dal 1938 era diretto da Ettore Lo Gatto, per iniziativa del Console Generale Casto Caruso, e con approvazione della comunità italiana, fu anche adibito a "Casa d'Italia".

³ Praus fu anche autore di vari libri tra cui due manuali di conversazione: *Italsky na cesty* [In viaggio con l'italiano], Praha, Kvasnička a Hampel, [1939], e: *Učebnice jazyka italského pro obchodní akademie a reformní reálná gymnasia* [Manuale di lingua italiana per accademie di commercio e licei], Praha, Česká grafická Unie, 1929. Quest'ultimo si compone di due volumi: il primo summenzionato, e un secondo interamente in italiano dal titolo *Compendio di grammatica italiana*. Entrambe le opere sono testimonianza dell'impegno di Praus per la diffusione della lingua italiana in Cecoslovacchia.

⁴ Cfr. Chiurlo, Bindo. "Materiali per la storia dei rapporti italo-cechi. La biblioteca italiana del Vrchlický", *Rivista italiana di Praga*, anno II, 1928, p. 88

⁵ Istituto di cultura Italiana. *Catalogo della biblioteca*, Torino, Stab. Graf. Armando Avezzano, 1932

⁶ Istituto di cultura Italiana. *Supplemento al catalogo della biblioteca*, Bruna, Tipografia Alfredo Wiesner, 1936

⁷ Per la storia della Congregazione Italiana di Praga si rimanda a: Zdeněk, Kristen. *Storia della congregazione italiana di Praga*, Praga, 1949, (Quaderni dell'Istituto di Cultura Italiana di Praga, n.2).

⁸ Per la storia della Cappella della Congregazione Italiana si rimanda a: Sestini, Roberto. *et al. Vlašská Kaple V Praze. La cappella della congregazione degli Italiani a Praga*, Praga, Siad Group, 2006

Durante la guerra, per un breve periodo di tempo, le attività della Biblioteca cessarono, poiché la sede dell'Istituto fu messa a disposizione della Croce Rossa Italiana per offrire alloggio ai prigionieri italiani reduci dai campi di concentramento nazisti. Dal 1945 l'Istituto, e di conseguenza la Biblioteca, passarono sotto il controllo del Ministero degli Affari Esteri italiano e fino al 1950 continuarono senza interruzioni le attività di promozione della lingua e della cultura italiana. Con l'avvento del comunismo, le istituzioni culturali occidentali non furono sempre ben viste dal governo, ma l'Istituto di Cultura Italiana riuscì a mantenersi in attività proprio grazie alla sua biblioteca. Aggirando la legge e assumendo la denominazione di "Biblioteca Italiana", l'Istituto poté continuare, tra gli anni Cinquanta e Sessanta, il suo ruolo di promotore dell'italianità in Cecoslovacchia con attività che spaziavano dal cinema all'organizzazione di corsi di lingua. In questo periodo la Biblioteca si arricchì dei fondi lasciati ad essa in eredità dalle altre associazioni culturali italiane chiuse all'avvento del regime. Fra queste il "Comitato Dante Alighieri" di Brno con una donazione di circa 1000 volumi che entrarono a far parte della collezione della Biblioteca sul finire degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Sessanta. Nel 1969, all'indomani della "Primavera di Praga", la "Biblioteca Italiana" era in piena attività sotto la direzione di S. Prato. Alla fine degli anni Settanta, il controllo del governo cecoslovacco limitò le attività culturali dell'Istituto tra cui anche i prestiti di materiale librario che erano concessi solamente a coloro i quali ne facessero espressa richiesta per uso professionale.⁹ Questa situazione perdurò fino al 1989, quando con la Rivoluzione di Velluto e la caduta del muro, il Paese si riaprì all'Occidente. Altri eventi tuttavia concorsero a cambiare il volto del Paese (si veda per es. la separazione del dicembre 1992 che vide la nascita della Repubblica Ceca e della Slovacchia), ma le attività dell'Istituto Italiano di Cultura (questo il nome ufficiale che risulta nei documenti a partire dagli anni Novanta) poterono proseguire senza problemi. Nel corso degli anni la Biblioteca continuò ad essere il punto di riferimento per studenti, accademici, e semplici lettori conoscitori della lingua italiana, ma anche per la comunità italiana residente in Cechia, e vide accrescere il numero delle proprie dotazioni librarie e dei servizi offerti. Nel 1997 la Biblioteca contava 14.145 volumi. Oggi la Biblioteca dell'Istituto Italiano di Cultura, con una dotazione bibliografica di quasi 18.000 volumi prevalentemente in lingua italiana, è la quindicesima biblioteca per patrimonio librario tra gli Istituti Italiani di Cultura nel mondo, la biblioteca

⁹ Cfr. Trezza, Angela. (a cura di). *La Congregazione Italiana di Praga. Luoghi e memorie dell'Istituto Italiano di Cultura*, Kutná Hora, Edizioni Tichá Byzanc, 2003, p. 102

pubblica italiana più grande in Repubblica Ceca, e la seconda dopo quella dell'Istituto Italiano di Cultura di Colonia in tutta l'Europa Centro Orientale.

2.2 - Caratteristiche della Biblioteca, obiettivi e tipologie di servizi offerti.

Conforme alla politica di promozione culturale che l'Istituto Italiano di Cultura di Praga svolge insieme agli altri 89 Istituti di Cultura presenti in 60 paesi del mondo, la Biblioteca dell'Istituto Italiano di cultura di Praga vuole essere un valido punto di riferimento per il pubblico di lettori, per studiosi, artisti e operatori culturali italiani e cechi interessati alla lingua e alla cultura italiana. La Biblioteca si configura prima di tutto come fonte di informazioni e centro di documentazione sulla realtà italiana del passato e del presente coprendo, per quanto possibile, svariati settori d'interesse: da quello letterario a quello sociale e artistico.

Con i suoi servizi rivolti a soddisfare sia le esigenze della comunità italiana presente in Repubblica Ceca, sia la domanda di cultura italiana da parte di molti Cechi, essa vuole proporsi come porta d'ingresso dell'Istituto e una finestra sull'Italia, capace di promuovere un'immagine del nostro Paese.

Particolarmente importante è la funzione di sostegno alla diffusione della lingua italiana in Repubblica Ceca che la Biblioteca svolge fornendo assistenza e supporto ai corsi di lingua organizzati dall'Istituto Italiano di Cultura, ai corsi di lingua e letteratura italiane tenuti dai lettori delle università ceche, agli insegnanti privati e a quelli delle scuole di lingua della città tra cui la "Dante Alighieri". Tale assistenza si manifesta mediante l'acquisto e la messa a disposizione, per insegnanti e studenti, di materiali didattici costantemente aggiornati per l'insegnamento e l'apprendimento dell'italiano come lingua seconda, e di altro materiale utile a soddisfare le esigenze che la domanda di cultura e di lingua italiana comporta. Oltre che per gli studenti dei corsi dell'Istituto, la Biblioteca con la sua collezione di opere della letteratura italiana si pone come naturale punto di riferimento per gli studenti universitari delle sette cattedre di italianistica presenti nel Paese, per quelli dei due licei italo cechi di Praga e per i numerosi studenti autodidatti.

La Biblioteca partecipa con le sue attività a due progetti promossi dal Ministero degli Affari Esteri italiano. Il primo è quello di "Promozione del Libro Italiano nel Mondo", che eroga premi e contributi per la divulgazione e la traduzione del libro italiano, della sottotitolatura e

del doppiaggio di lungometraggi e cortometraggi e contribuisce alla partecipazione italiana alle Fiere Internazionali del Libro. Il secondo è quello della “Settimana della Lingua Italiana nel Mondo” come strumento per promuovere e valorizzare la lingua italiana all'estero con mostre, proiezioni, conferenze e presentazioni di opere letterarie.

La Biblioteca ha sede al primo piano dell'edificio seicentesco un tempo appartenuto alla Congregazione degli Italiani di Praga tra le vie Vlašská e Šporkova, nel quartiere di Mala Strana, non lontano dal castello di Praga. Alla Biblioteca si accede dal civico n.14 della via Šporkova. I suoi locali occupano una superficie totale di circa 175 mq. La sala di consultazione è illuminata da ampie finestre disposte lungo le pareti NE e S, ed è dotata di scaffalature lignee ed in metallo per il materiale documentario, con sistema di collocazione a scaffale aperto. Il materiale documentario è distribuito sugli scaffali secondo uno schema di segnatura sistematico, raggruppato sia per tipologia di materiale che per classi disciplinari e ordinato per autore. La collocazione del materiale segue uno schema di classificazione creato *ad hoc* per soddisfare le esigenze della biblioteca e che riprende sommariamente il sistema CDD¹⁰. Dall'anno 2001, la Biblioteca è stata completamente automatizzata e la sua gestione informatizzata affidata al programma BIBLIOWin 4.0 (attualmente alla versione S), sviluppato dalla ditta “CG Soluzioni Informatiche” di Udine. Dispone inoltre di pagine web sul sito internet dell'Istituto¹¹ ed il suo patrimonio è reso accessibile dai cataloghi online.¹²

Oltre ai servizi di base (accoglienza, consultazione in sede e prestito a domicilio), la Biblioteca dell'Istituto Italiano di Cultura di Praga offre ai suoi utenti anche alcuni servizi avanzati tra cui: prestito interbibliotecario, servizio di *reference* e alcuni servizi a distanza come rinnovo prestiti e prenotazioni, e la ricerca di informazioni bibliografiche. La Biblioteca svolge anche la funzione di piccola emeroteca; riceve ogni giorno dall'Italia i quotidiani *La Repubblica* e il *Corriere della sera*, e una volta a settimana *Il sole 24 ore*, oltre a molte altre riviste specializzate di vari settori. La sala di consultazione funge anche da sala di lettura ed è dotata di due postazioni internet per la navigazione e l'accesso agli OPAC, oltre ad una rete wireless che copre tutto l'edificio. Il servizio di fotocopie è limitato e sono assenti i cataloghi cartacei, sostituiti nel 2001 dal catalogo in linea. La sala di consultazione ha una capacità di 30 posti a sedere; in essa si trova la maggior parte del materiale librario in

¹⁰ La classificazione utilizzata per tutto il materiale documentario è comunemente la CDD che può essere utilizzata come chiave di ricerca sull'OPAC della Biblioteca.

¹¹ Istituto Italiano di Cultura di Praga, < www.iicpraga.esteri.it > [Ultima consultazione 03/03/2008].

¹² Catalogo online Biblioteca IIC Praga, < <http://www.bibliowin.it/iic/icpr/homepage.htm> > [Ultima consultazione 03/03/2008].

dotazione alla biblioteca, compresa la sezione dei periodici ed una sezione dedicata ai nuovi arrivi.

In una piccola sala chiusa al pubblico che occupa la parete NE dell'edificio, sono custoditi i volumi di particolare pregio, il materiale non librario, il fondo del materiale didattico e le sezioni di scienze matematiche, fisiche e naturali, di economia e di critica letteraria. I documenti storici sono conservati nell'archivio della Congregazione Italiana di Praga in un'altra ala dell'edificio mentre un piccolo magazzino ospita i libri dismessi, le vecchie annate delle riviste ed il materiale librario non catalogato. DVD e videocassette non sono conservati nella Biblioteca ma nella sezione cineteca dell'Istituto e, per decisione dell'amministrazione dell'Istituto, sono esclusi dal prestito. L'orario di apertura al pubblico della Biblioteca è di 25 ore settimanali. L'accesso alla sala di lettura e la consultazione di libri, giornali e riviste è libero previa compilazione di un registro delle presenze mentre per i prestiti a domicilio è richiesta l'iscrizione alla Biblioteca dietro versamento di una quota annuale pari a 100 Kč (€ 4) per gli studenti e i pensionati, e 200 Kč (€ 8) per gli adulti. Per i docenti, gli studenti iscritti ai corsi di lingua dell'Istituto e i disabili, l'iscrizione è invece gratuita. Attualmente (marzo 2008) sono iscritti al prestito 673 utenti.

2.3- La Biblioteca nell'amministrazione dell'Istituto Italiano di Cultura

L'Istituto Italiano di Cultura di Praga è l'Ufficio Culturale dell'Ambasciata d'Italia in Repubblica Ceca e, pertanto, dipende direttamente dal Ministero degli Affari Esteri italiano che ne nomina il direttore e un addetto coordinatore linguistico tra i dipendenti del Ministero appartenenti all'Area della Promozione Culturale (APC). Il restante personale dell'Istituto viene assunto *in loco*, può essere sia ceco che italiano e svolgere varie mansioni quali: segreteria, contabilità, insegnamento, biblioteca ecc.

Nonostante quasi tutti gli Istituti Italiani di Cultura del mondo possiedano una biblioteca¹³, la figura del bibliotecario non è nominata dal Ministero degli Affari Esteri¹⁴ e spetta quindi ai singoli istituti la facoltà di destinare o meno uno o più dei propri "contrattisti" a svolgere il ruolo di bibliotecario, anche senza che essi abbiano necessariamente le competenze tecniche richieste a tale compito. Questo determina una notevole disparità fra le biblioteche dei vari

¹³ *Opac web biblioteche IIC nel mondo*, < <http://www.bibliowin.it/iic/bibmae.htm> > [Ultima consultazione 03/03/2008]

¹⁴ Diverso è ad esempio il caso degli Istituti Spagnoli *Cervantes* i cui bibliotecari sono scelti in base a titoli e concorsi, e inseriti in un sistema coordinato di biblioteche (RBIC) dipendente direttamente da Madrid.

IIC. In alcuni casi esse si avvalgono di personale competente e qualificato e sono capaci di offrire servizi avanzati e validi. In altri, invece, dove la figura di bibliotecario viene improvvisata, esse non sono molto efficienti.¹⁵

La Biblioteca dell'Istituto di Praga (ma il discorso crediamo valga per quasi tutte quelle degli Istituti di Cultura) viene amministrata "in economia". Ciò vuol dire che la direzione di essa, come tutti gli altri settori o uffici in cui si articola un ente o un'amministrazione, viene assunta direttamente dall'ente di appartenenza e quindi, in questo caso, dal direttore dell'Istituto. È la direzione dell'Istituto che decide se e quanto spendere annualmente per il materiale documentario della biblioteca¹⁶ e a prendere ogni tipo di decisione che abbia a che fare con l'investimento di risorse. Per tutto il resto, il responsabile è il bibliotecario che presenta ogni anno alla direzione un elenco del materiale da acquistare¹⁷ con il relativo preventivo di spesa, sul quale spetterà poi al direttore decidere in merito. Il bibliotecario si occupa di selezionare il materiale documentario, fare l'ordine e seguirne la pratica, controllare il materiale, catalogarlo e inserirlo nella collezione. La facoltà di scelta che la direzione ha in merito alle priorità di un istituto, fa sì che ciascuna biblioteca, pur seguendo una politica e degli obiettivi comuni, possa operare in modo completamente differente da un'altra ed occupare una posizione diversa nella classifica d'importanza dei settori di un istituto. Ciò genera profonde differenze tra le biblioteche e ne impedisce uno sviluppo omogeneo. Molto spesso, nelle biblioteche degli Istituti non esiste un vero e proprio Piano di sviluppo delle collezioni in forma scritta, ma ci si limita a seguire una politica comune che è quella di garantire alla propria utenza informazioni aggiornate per quanto possibile sulla produzione bibliografica italiana in vari settori tra cui in modo particolare quello della narrativa e della lingua italiana. Ciò è dovuto sia al fatto che la dotazione finanziaria che gli Istituti ricevono dal Ministero degli Esteri varia di anno in anno, sia, come già detto, al potere discrezionale dei direttori. Un direttore potrebbe al massimo stendere un Piano di Sviluppo delle collezioni per il periodo in cui resta in carica all'istituto (normalmente 3-5 anni) tenendo conto delle fluttuazioni annue delle dotazioni economiche ministeriali, ma normalmente la cosa non avviene perché molto spesso si preferisce "investire" le risorse in altre attività che danno "più visibilità all'Istituto" piuttosto che nelle collezioni e, d'altra parte, nessuno garantisce che dopo di lui, il prossimo direttore abbia intenzione di seguire le linee designate.

¹⁵ È possibile controllare le statistiche aggiornate di ciascuna biblioteca consultando il sito <<http://www.bibliowin.it/iic/bibmae.htm>>[Ultima consultazione 03/03/2008]

¹⁶ La situazione per quanto riguarda il budget a disposizione sarà illustrata nel paragrafo 3.1

A onor del vero, per quanto riguarda Praga, seppur con periodi di alti e bassi, i direttori che si sono succeduti nella direzione dell'Istituto nel corso degli anni, hanno quasi sempre considerato questo settore di notevole importanza e non sono mancati gli investimenti necessari (soprattutto nel periodo 2004-2008) per fornire un servizio efficiente. Le politiche di sviluppo e di gestione seguite, seppur a volte non ineccepibili sul piano tecnico-biblioteconomico, hanno però permesso di garantire negli anni un servizio costante e attento a dotare la biblioteca del materiale bibliografico adatto all'utenza. Attualmente, la biblioteca di Praga si avvale di un unico bibliotecario che è responsabile sia dei servizi di *front* che di *back office*. È possibile che durante l'anno essa disponga per qualche mese di stagisti dei progetti *Socrates* o MAE-CRUI che affiancano il bibliotecario nelle operazioni di catalogazione e gestione delle raccolte dopo un breve periodo di formazione. La Biblioteca si occupa inoltre della programmazione mensile cinematografica dell'Istituto e offre supporto, quando necessario, anche agli altri suoi settori.

Nel 2003 era stato proposto da parte del direttore dell'epoca, di dedicare la Biblioteca allo scrittore e slavista Angelo Maria Ripellino, autore del famoso libro *Praga Magica*, ma la proposta non è stata realizzata, ritenendo più opportuno mantenere il nome, anche se non ufficiale, di "Biblioteca Italiana".



Praga, Istituto Italiano di Cultura, chiostro

¹⁷ Per le politiche d'acquisto e i criteri di selezione si rimanda al cap. 3

Capitolo 3

Politiche di acquisto

3.1 - Budget annuale e politiche di acquisto

Come anticipato nel capitolo 1, il budget annuale di una biblioteca dovrebbe essere dimensionato sulla base degli obiettivi di incremento annuale delle raccolte previsti dal Piano di sviluppo delle collezioni e, se si vogliono raggiungere con efficacia gli obiettivi pianificati, è necessario seguire un preciso *project management* che delimiti quali sono gli obiettivi gestionali e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per conseguirli.

Per raggiungere gli obiettivi che la *mission* di biblioteca pubblica italiana all'estero comporta, una parte della dotazione economica annuale ministeriale è assegnata alla Biblioteca dall'amministrazione dell'IIC, per garantire all'utenza informazioni aggiornate, per quanto possibile, sulla produzione bibliografica italiana in vari settori, in base ad un elenco che il bibliotecario fornisce al direttore sul materiale bibliografico da acquistare.

Ciò nonostante, anche nel caso di Praga, non esiste un vero e proprio piano interno di sviluppo delle collezioni come documento contenente un programma d'investimento specifico a medio e lungo termine. A causa dell'instabilità delle dotazioni, il preventivo di spesa per il materiale documentario e le altre spese relative alla biblioteca si stende anno per anno ed è soggetto a cambiamenti.

Il budget annuale di cui disporrà la biblioteca è deciso dal direttore e inserito nel bilancio preventivo dell'Istituto di Cultura e viene mandato all'ambasciata la quale, a sua volta, lo invia al Ministero degli Affari Esteri a Roma per l'approvazione. Ulteriori o eventuali spese impreviste durante il corso dell'anno vengono inserite nel bilancio assestato e successivamente nel consuntivo che verrà inviato prima ai revisori dei conti dell'ambasciata, e successivamente al Ministero.

All'inizio di ogni anno, il bibliotecario consegna inoltre all'ufficio contabile dell'Istituto, una "nota di variazione" contenente l'elenco completo di tutto il materiale bibliografico inventariato durante l'anno precedente ed il relativo valore, ad eccezione di quello inserito negli elenchi di "facile consumo" (come ad esempio DVD, pubblicazioni in serie e materiale didattico) che non riceve numero di inventario. La nota di variazione comprenderà dunque il

risulta che nel 1926 era stata destinata alla biblioteca dal consiglio dell'Istituto, una somma pari a Kč 10.000 (€ 1 = 25 Kč circa), a cui bisogna aggiungere altre 3.000 donate alla Biblioteca dalla Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà, e altre 1.000 donate da Giannangelo Perniola. Insieme ad altre 144,50 provenienti dalla “vendita di libri e giornali”⁵, la Biblioteca dell'allora Istituto di Cultura Italiana beneficiava per l'anno 1926 di Kč 14.144,50 pari a circa 565,78 Euro di oggi. Una somma tutt'altro che trascurabile per il 1926. Al 31 dicembre 1926, di questa somma erano state spese Kč 12.418,20 che risultavano così investite⁶:

Kč 2.691	per l'acquisto di riviste e giornali
Kč 6.769,20	acquisto libri e giornali
Kč 2000	per riordinamento biblioteca
Kč 940	per legature
Kč 100	varie
Kč 60	(depositate in segreteria)
per un totale di	
	Kč 12.328,20

Rimanevano nelle casse della biblioteca in attivo per il 1927 Kč 1.726,30

3.2 – Criteri di selezione e fonti

In base a quanto detto nel primo capitolo a proposito dei criteri e dei metodi di selezione per lo sviluppo delle raccolte librerie nelle biblioteche, il settore atto a svolgere questa funzione ha il compito di scegliere le nuove acquisizioni in conformità alla politica della biblioteca affinché essa rispetti pienamente quella che è la sua *mission*.

⁵ Praus, *op. cit.*, p. 123

Il responsabile di questo settore all'interno della Biblioteca dell'Istituto Italiano di Cultura di Praga è principalmente il bibliotecario. Può accadere che il direttore possa di propria iniziativa e qualora lo ritenga opportuno, fare degli acquisti destinati alla biblioteca anche se non concordati anticipatamente con il bibliotecario, ma la cosa in realtà accade di rado. È il bibliotecario, infatti, che anno per anno, come abbiamo detto, fornisce una lista del materiale da acquistare all'amministrazione dell'Istituto per la compilazione della quale tiene conto:

1. del materiale da sostituire perché usurato
2. dei “desiderata degli utenti”
3. delle richieste degli insegnanti dei corsi di lingua sia interni che esterni all'Istituto
4. delle novità editoriali di possibile interesse per l'utenza

Il bibliotecario, durante le operazioni di prestito e restituzione, appunta in un apposito registro i titoli dei documenti che risultano particolarmente deteriorati dall'uso e quindi che vanno sostituiti perché ancora richiesti dall'utenza. Inoltre, le ridotte dimensioni della biblioteca e la collocazione a scaffale aperto nella stessa sala di lettura, permettono un monitoraggio relativamente accurato delle collezioni che permette a sua volta di individuare i documenti particolarmente danneggiati.

Particolare importanza in sede di selezione del materiale, rivestono i “desiderata” dell'utenza. L'utenza praghese richiede in modo particolare opere, soprattutto romanzi, di scrittori italiani viventi. Sempre più spesso arrivano richieste di materiale informativo turistico sulle regioni e le città italiane: guide, cartine stradali e alberghi. Molte le richieste di libri di critica letteraria e studi letterari, in modo particolare dagli studenti delle cattedre di italianistica. Alcuni utenti hanno richiesto biografie di personaggi italiani noti (attori, cantanti, registi). Richieste in generale anche riviste di “costume e società”, di moda, architettura e design.

Gli insegnanti richiedono le ultime novità sul fronte dei materiali didattici relativi all'insegnamento dell'italiano come lingua seconda. La Biblioteca dell'Istituto è particolarmente attenta a questo settore e riceve ogni anno i cataloghi delle principali case editrici italiane operanti in questo campo (Alma Edizioni, Bonacci, Guerra, Garzanti, Zanichelli ecc.) dai quali trae suggerimenti per gli acquisti. Nella sua opera di selezione dei documenti, il bibliotecario agisce anche di propria iniziativa tramite la consultazione dei cataloghi dei vari editori, la consultazione di siti internet specializzati, basi dati bibliografiche, OPAC e l'esame delle collezioni della biblioteca per individuare eventuali lacune, sempre

⁶ Si riportano fedelmente le cifre presenti in. Praus, *op. cit.*, p. 121 compresi gli errori di calcolo

considerando la *mission* della Biblioteca e cercando di seguire per quanto è possibile un piano di sviluppo armonico delle collezioni. Le ridotte dimensioni della Biblioteca e una “frequentazione sostenibile” da parte dell’utenza, permettono che essa sia gestita da un solo bibliotecario. Se la cosa presenta aspetti negativi, come per esempio il ridotto orario di apertura al pubblico, l’aspetto positivo è quello che il bibliotecario responsabile della selezione del materiale, è lo stesso che si occupa del servizio di *reference* e dovrebbe essere, pertanto, una figura capace di analizzare i bisogni informativi sia manifesti che latenti dell’utenza. Una volta deciso il materiale da acquistare, dopo aver verificato che non sia già posseduto dalla biblioteca, il bibliotecario si rivolge a vari distributori chiedendo un preventivo. Normalmente, per velocizzare le operazioni, il tutto viene fatto attraverso internet servendosi di distributori quali Amazon, Maremagnum, Unilibro, Alibris ecc. i quali, per ordini consistenti effettuati dalle biblioteche, offrono normalmente vantaggi sia sul prezzo di copertina che sulle spese di spedizione. Il programma di gestione usato dalla Biblioteca, BIBLIOWIn 4.0, fornisce un modulo per la gestione degli ordini. Il modulo risulta integrato con le schede pre-catalogate e gestisce tutte le comunicazioni scritte fra biblioteca e fornitori. Effettua automaticamente tutti i conteggi di spesa in relazione ai diversi bilanci fornendo una serie di report filtrabili per fornitore, bilancio e in funzione dello stato dell’ordine (Ordinato, Arrivato, Non disponibile, Sollecitato). Nei Report di stampa viene anche riportato il calcolo della liquidità residua in bilancio. Tale funzione del programma però viene usata poco perché la somma destinata alla biblioteca può variare e, soprattutto, non sempre è conosciuta a priori dal bibliotecario.

Una volta arrivati i preventivi, li si sottopone al direttore dell’Istituto il quale, dopo aver deciso, autorizza o meno il bibliotecario ad effettuare la richiesta d’ordine e l’ufficio contabile al pagamento della merce che molto spesso i distributori prevedono anticipato. Il materiale, una volta arrivato, viene controllato dal bibliotecario, che ne verifica sia l’integrità fisica che la corrispondenza effettiva con quello richiesto, e preso in carico mediante l’apposizione su ogni volume di un numero di inventario, prima di essere catalogato e inserimento nella collezione.

3.3 – Dotazioni ministeriali e donazioni

Sin dalla sua fondazione, la Biblioteca si è avvalsa di donazioni di libri per accrescere la propria collezione. Nonostante essa si trovi all'estero, le donazioni di libri in lingua italiana sono molto frequenti e provengono principalmente da studiosi e intellettuali cechi legati alla cultura italiana, da eredità, o da italiani che hanno vissuto nel Paese e in seguito a trasferimento, donano alla biblioteca i libri accumulati negli anni. Seppur sempre graditi, tali lasciti non sono sempre confacenti al carattere della biblioteca o, più spesso, il materiale è già posseduto da essa e l'impossibilità di deviarlo verso altre istituzioni può far sì che parte di esso rimanga in magazzino senza essere catalogato (sebbene ciò accada di rado). La biblioteca riceve inoltre gratuitamente molte riviste dall'Italia, soprattutto di letteratura, critica, politica, ma anche di gastronomia, antiquariato, arte, cinema e teatro oltre a bollettini informativi da vari enti italiani tra cui: l'Istituto Superiore di Sanità, La Banca d'Italia e vari ministeri e regioni.

Particolarmente importanti per il pregio delle opere, sono le "strenne" inviate ogni anno da alcune banche, assicurazioni e casse di risparmio italiane che trattano soprattutto di arte e architettura.

Anche il Ministero degli Esteri italiano, per promuovere la lingua e la cultura italiana all'estero, provvede ad inviare varie pubblicazioni: periodici, monografie, DVD ecc. Particolarmente interessante l'invio nel corso dell'anno 2006 di una serie di guide specializzate su Roma e nel 2007 di libri di autori classici greci e latini della Fondazione Lorenzo Valla.

Capitolo 4

Definizione e gestione delle collezioni

4.1 – I fondi della Biblioteca dell’IIC

Il patrimonio bibliografico della Biblioteca dell’Istituto di Praga ammonta a circa 18000¹ volumi prevalentemente in lingua italiana e si compone di 5 fondi

- generale
- didattico
- Jaromír Fučík
- Dante Alighieri
- storico

Il fondo generale è il più consistente e rappresenta il fondo originario dell’Istituto. Si forma a partire dal 1922-23 da donazioni di libri fatte al nascente Istituto di Cultura Italiana e dai primi investimenti per la Biblioteca. Nel 1926 contava già quasi 4000 volumi principalmente di letteratura italiana, narrativa, storia, arte, critica letteraria, scienza e filosofia². Sempre al 1926 risale l’acquisto del *Dizionario della Lingua Italiana* di Nicolò Tommaseo e Bernardo Bellini, della *Collezione delle monumentali storie di Roma*, delle *Monografie Geografico - storiche* della UTET sulle Regioni d’Italia e molte altre opere.³ Nel 1936 i volumi erano oltre 5000 e il fondo veniva arricchito anno dopo anno con donazioni, acquisti e dotazioni ministeriali. Negli ultimi anni, particolarmente rilevante è stato l’acquisto (2006) del *Grande Dizionario della Lingua Italiana* di S. Battaglia, in 21 volumi. Attualmente il fondo è composto dalle seguenti sezioni:

010 – Biblioteconomia e varie	708 – TV e radio	852 – Storia e letteratura ceca
020 – Enciclopedie	710-Enciclopedie e st. dell’arte	855 – Slavistica
100 – Encicl. filosofiche, storia d. fil	712 – Arte e saggistica	858 – Opere in Ceco e Slovacco
110 – Filosofia	714 – Arte e musei	860 – Narrativa straniera
110 – Filosofia, etica	715 – Arte, mostre	862 – Poesia straniera
120 – Pedagogia	716 – Scultura	870 – Scrittori greci e latini
130 – Psicologia	718 – Pittura	900 – Storia d’Italia

¹ Nella cifra è compreso il materiale che in termini contabili viene definito di “facile consumo” tra cui il materiale didattico e le riviste. Tale materiale, per volontà della direzione dell’Istituto, risulta catalogato in registri diversi da quello del programma di gestione informatica della biblioteca e, quindi, non risulta nelle schede catalografiche dell’OPAC

² Chiurlo, Bindo. “Materiali per la storia dei rapporti italo-cechi. La biblioteca italiana del Vrchlický”, *Rivista italiana di Praga*, anno II, 1928, p. 88

³ Cfr. František, Praus. “Relazione della sezione biblioteca”, *Rivista italiana di Praga*, anno I, 1927, p. 121

200 – Religione	720 – Saggi sulla pittura	910 – Medioevo
210 – Cristianesimo	722 – Architettura	920 – Rinascimento
300 – Sociologia	735 – Arti minori	930 – Risorgimento
305 – Antropologia	740 – Archeologia	940 – La Prima Guerra Mondiale
310 – Politica	750 – Encicl. e storia della musica	942 – Storia contemporanea
320 – Partiti politici	760 – Musica, spartiti mus. e saggi	950 – Civiltà antiche
322 – Manuali di diritto	780 – Fotografia	952 – Storia di Roma
323 – Saggi giuridici	795 – Varie	960 – Storia del mondo
325 – Diritto costituzionale	800 – Fantascienza	965 – Storiografia
340 – Giornalismo	801 – Encicl. e dizionari letterari	975 – Regioni d’Italia
360 – Economia	802 – Storia della letterat. italiana	980 – Città italiane
370 – Statistica	803 – Poesia e critica	982 – Roma
400 – Dizionari	805 – Critica letter., saggistica	985 – Geografia
410 – Linguistica	806 – Letteratura di viaggio	B – Biografie
412 – didattica lingua italiana	807 – Diari, memorie e discorsi	
430 – Filologia classica	808 – Poesia	Emeroteca
500 – Enciclopedia della scienza e d. tecnica	809 – Libri per ragazzi	
520 – Mat. fis, astronomia	810 – Narrativa e Letteratura it.	
530 – Chimica	820 – Teatro	
535 – Botanica, agricoltura, zoologia	822 – Teatro e saggistica	
540 – Medicina	825 – Storia del teatro e dello spett.	
700 – Enciclopedie e diz. del cinema	830 – Epistolari	
705 – Cinema e saggi	832 – Dantistica	
706 – Film, cinema e televisione	851 – Letteratura cecca in Italiano	

La collocazione del materiale segue uno schema di classificazione creato *ad hoc* per soddisfare le esigenze della biblioteca e che riprende sommariamente il sistema CDD.

Il fondo didattico è il fondo riservato al materiale per l’insegnamento e lo studio della lingua italiana ed è a disposizione di insegnanti e studenti. Viene costantemente aggiornato con l’acquisto di nuovi libri per la didattica e materiale su CD- Rom, DVD e videocassette. Attualmente conta circa 600 volumi e un centinaio tra videocassette, CD e DVD.

Il fondo “Fučík” è stato lasciato in eredità all’Istituto dalla famiglia dell’intellettuale ceco Jaromír Fučík, che vantava molti amici tra scrittori e intellettuali italiani. I libri sono costituiti principalmente da opere di poesia, saggi storici e romanzi italiani che vanno dagli anni ’30 agli anni ’70 tra cui moltissime prime edizioni in ottimo stato di conservazione e libri con dediche e autografi degli autori.

Il fondo “Dante Alighieri” proviene dal lascito del vecchio “Comitato Dante Alighieri” con sede a Brno in Raduitplatz n.2; si tratta di una donazione di circa 1000 volumi che entrarono a far parte della collezione della Biblioteca tra la fine degli anni ’50 e l’inizio degli anni ’60. Il fondo comprende molti libri dell’ Ottocento e dei primissimi anni del Novecento tra cui opere di letteratura, in prosa e poesia, arte e teatro, il tutto in lingua italiana.

Il fondo storico è costituito dai libri di maggior valore bibliografico, storico ed artistico riuniti insieme in un unico fondo nel 2004. Consiste di 520 volumi che vanno dal 1700 alla prima

metà del XX secolo. In passato molti autori divenuti famosi successivamente, mandavano agli Istituti di Cultura all'estero le loro opere per permetterne la diffusione anche fuori dai confini italiani. Ciò ha fatto sì che nelle biblioteche degli Istituti entrassero prime edizioni di importanti opere di autori italiani oggi spesso difficili da reperire in Italia. Il fondo praghese comprende rare prime edizioni dei maggiori poeti e scrittori italiani (Savinio, Moravia, D'Annunzio, Ungaretti, Saba, Gatto, Carducci...) tra cui due copie della rara 3^a edizione di *Ossi di seppia* di Montale edito da Lanciano Carrabba nel 1931.

Nell'Istituto è presente anche l'archivio della Congregazione Italiana di Praga che conserva preziosi documenti storici che testimoniano l'attività e l'ordinamento della comunità italiana di Praga nel XVII secolo. Tra i più importanti ricordiamo una donazione dell'Imperatore Rodolfo II d'Asburgo (copia); diplomi dell'Imperatore Ferdinando II, Leopoldo I, Carlo VI, e dell'Imperatrice Maria Teresa. Tra i libri, un *Tractatus illustrium* del 1584.

4.2 – Svecchiamento, livelli di saturazione e pianificazione dell'ampliamento.

La Biblioteca ha cominciato ad avvertire il problema degli spazi insufficienti a partire dal 1998 – 1999 quando molti libri che non trovavano più posto negli scaffali, cominciarono ad essere ammassati in grandi scatole e depositi in magazzino. L'inspiegabile errore commesso è stato non aver segnalato nel programma di gestione informatica la nuova collocazione del materiale che ad una revisione totale della collezione fatta dal nuovo bibliotecario nel 2004, risultava non reperibile. Nel 2002, inoltre, sempre a causa degli spazi insufficienti, si è provveduto a dismettere una certa quantità di documenti. Tale operazione, necessaria, è stata tuttavia attuata con criteri piuttosto discutibili. Dalla revisione del 2004, inoltre, molto materiale inserito nelle collezioni risultava non catalogato o con evidenti errori di catalogazione che si è provveduto a correggere alla meglio durante il processo di bonifica. Attualmente (marzo 2008) si sta pianificando una nuova revisione generale per svecchiare una parte consistente della collezione di cui una grossa fetta risulta essere composta da documenti anteriori agli anni '60. Nel 2005 era in progetto lo spostamento dell'intera Biblioteca nell'ala Sud dell'edificio, su una superficie in parte da ristrutturare di circa 300 mq.; l'operazione, oltre a risolvere il problema degli spazi, avrebbe permesso un ulteriore ammodernamento della Biblioteca e la possibilità di usare la vecchia sede come emeroteca e dotarla di più postazioni informatiche (attualmente solo 2). Purtroppo, l'insorgere di seri problemi al tetto

dell'Istituto e gli alti costi di riparazione (tuttora in corso) hanno fatto cambiare le priorità per l'investimento dei fondi a disposizione. La speranza è che in futuro qualche direttore realizzi questo progetto che permetterebbe alla Biblioteca di Praga di essere un punto di riferimento anche per altre istituzioni.

Capitolo 5

Considerazioni finali

5.1 – La Biblioteca dell’IIC tra passato, presente e futuro

Nel corso della sua lunga attività e attraverso le diverse fasi storiche e politiche che la città di Praga e la Repubblica Ceca hanno vissuto nel corso di quasi un secolo, la “Biblioteca Italiana” si è sempre sforzata di svolgere al meglio la sua *mission* di promozione della lingua e della cultura italiane nonostante moltissime difficoltà sia di natura burocratica, che di natura logistica. Nella Cecoslovacchia degli anni ’60 e ’70 le attività culturali della “Biblioteca Italiana” superavano di gran lunga quelle di semplice biblioteca ed il fatto di essere una delle poche istituzioni culturali occidentali attive nel Paese la rese molto famosa. L’impegno dell’istituzione è stato ed è costante e, oggi come in passato, la sua attività culturale è molto apprezzata. Nonostante ciò, oggi come mai, a causa del rapido progresso tecnologico e dei profondi cambiamenti nelle abitudini sociali, la Biblioteca necessita di investimenti e di un’attenzione maggiore per fronteggiare nuove sfide. In un contesto dove non conta più solo il possesso di un documento ma soprattutto l’accesso ad esso, e dove risulta difficile prevedere i futuri ulteriori risvolti tecnologici, perché la qualità dei servizi offerti sia adeguata a richieste sempre più esigenti, la Biblioteca dovrà essere pronta a fronteggiare costi, *in primis* economici, perché possa continuare a svolgere nel migliore dei modi la sua *mission*.

Crediamo non sia azzardato applicare al caso specifico considerato, ma forse alle biblioteche in generale, la legge delle fasi di sviluppo, o ciclo di vita del prodotto turistico, di Bartaletti, la quale vuole che dopo una *fase iniziale*, una *crescita*, un *consolidamento* ed una *maturità* di una località turistica (di una biblioteca nel nostro caso), si arrivi necessariamente ad un bivio dove da una parte c’è la via del *declino*, e dall’altra quella del *rinnovamento*.¹

¹ Cfr. Fabrizio, Bartaletti. “Il problema della saturazione turistica nella Alpi italiane: un approccio geografico”, in *Turismo e diffusione territoriale dello sviluppo sostenibile*, a cura di Franco, Citarella, Napoli, Loffredo Editore, 1997 pp. 221-232



Praga, Biblioteca Istituto Italiano di Cultura, anni '40

5.2 – Assenza di una rete funzionale tra le biblioteche degli IIC nel mondo

Essendo la promozione della lingua e della cultura italiana la ragion d'essere degli Istituti Italiani di Cultura all'estero, risulta chiaro che le biblioteche dovrebbero costituire l'anima e il cuore pulsante degli istituti stessi. Come abbiamo visto, però, ciò non sempre accade. In una recente indagine svolta da Gian Giacomo Migone e Stefano Schwarz dal significativo titolo: *Istituti italiani di cultura e promozione culturale: quale riforma?*², gli autori, accennano al problema in questione affermando che se si vuole fare degli istituti dei centri servizi efficienti

“(...) occorrono biblioteche funzionanti secondo standard internazionali purtroppo raramente esistenti in Italia, possibilmente aggiornate sulla realtà contemporanea e che non presentino un'immagine dell'Italia prevalentemente legata a Petrarca e Boccaccio. Inoltre bisogna ricordare che una biblioteca è funzionale quando ha una concentrazione di fonti rilevante, è fornita di un'emeroteca aggiornata quotidianamente, con la possibilità di collegamenti agevoli con internet“.³

È significativo a tal proposito sottolineare come non esista né un coordinamento generale, né una rete, né una collaborazione tra le biblioteche degli Istituti Italiani di Cultura, come accade invece per gli istituti spagnoli *Cervantes*. Sarebbe ad esempio opportuna la creazione da parte della società produttrice del programma BIBLIOWin 4.0 e responsabile della sua

² Gian Giacomo, Migone ; Stefano, Schwarz. “Istituti italiani di cultura e promozione culturale: quale riforma?“, in *QRS*, 2007, n. 1, 221

³ Migone ; Schwarz. *op. cit.* p. 21

manutenzione,⁴ di un Meta OPAC ove sia possibile consultare contemporaneamente i cataloghi di tutte le biblioteche degli IIC.⁵ Ciò permetterebbe a ciascuna biblioteca di avere uno sguardo d'insieme sul materiale posseduto dalle altre ed avviare eventualmente una politica di scambio di documenti che permetterebbe a sua volta un notevole risparmio in termini di risorse economiche, ed un potenziamento, attraverso l'attivazione del servizio di prestito interbibliotecario, della qualità dei servizi offerti.

La creazione di un organo di coordinamento generale delle biblioteche degli IIC capace di mettere in pratica una precisa politica ed efficaci Piani di sviluppo delle collezioni librarie per le biblioteche, assegnando budget annuali calibrati sulle esigenze di ciascuna biblioteca, solleverebbe le singole direzioni degli istituti dai problemi di gestione e migliorerebbe sicuramente l'efficacia delle biblioteche contribuendo in questo modo a creare uno strumento veramente efficace affinché gli istituti possano diventare quell'

“(…) ideale luogo di incontro e di dialogo per intellettuali, artisti ed altri operatori culturali, ma anche per i semplici cittadini, sia italiani che stranieri, che vogliono instaurare o mantenere un rapporto con il nostro Paese”.⁶



Praga, Biblioteca Istituto Italiano di Cultura, oggi

⁴ Ogni anno ciascun Istituto paga circa € 600 per il servizio di assistenza e aggiornamento del programma.

⁵ A tal proposito chi scrive ha contattato personalmente il responsabile dell'azienda in questione Ing. Mauro Bettuzzi il quale ha consigliato di presentare un progetto al Ministero degli Affari Esteri in cui venga proposta la cosa. l'Ing. Bettuzzi si dice disposto a “produrre un'offerta economicamente vantaggiosa per offrire questo servizio”.

⁶ Cit. *Ministero degli Affari Esteri*, < http://www.esteri.it/MAE/IT/Politica_Estera/Cultura/ReteIIC.htm > [Ultima consultazione 28/03/2008].

Appendice

STATISTICHE

dati aggiornati al 01/03/2008

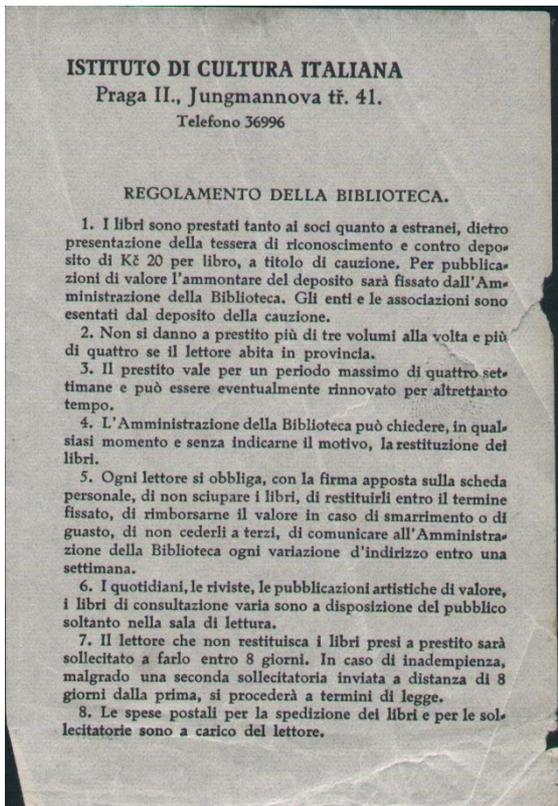
VOLUMI			UTENTI	
Titoli per classificazione Dewey			Utenti per fascia d'età	
Voce	N	PCent	Voce	PCent
000	415	2.77%	11÷14	0.16%
100	551	3.67%	15÷19	2.97%
200	135	0.90%	20÷24	12.97%
300	1.180	7.87%	25÷29	29.84%
400	875	5.83%	30÷39	30.16%
500	106	0.71%	40÷49	8.75%
600	82	0.55%	50÷59	7.03%
700	2.001	13.34%	>60	7.97%
800	7.416	49.43%		
900	2.241	14.94%		
Conteggio volumi inventariati ¹			Utenti per sesso	
Voce	N		Voce	PCent
Volumi	16.852		F	74.74%
			M	25.26%
Conteggio volumi attivi			Utenti per categoria	
Voce	N		Voce	PCent
Volumi attivi	2.398		Adulti	36.65%
			Altre istituzioni	1.04%
			Biblioteche	0.45%
			borsista m.a.e.	0.30%
			CD	0.15%
			Clero	0.59%
			gratuito	0.15%
			inseananti	2.08%
			Pensionati	2.67%
			Scuole	0.45%
			Studente corsi IIC	5.93%
			Studenti	49.55%
Prestiti per classificazione Dewey			Conteggio utenti	
Voce	PCent		Voce	N
000	0.22%		Utenti attivi	609
100	1.00%		Utenti iscritti	673
200	0.50%			
300	2.86%			
400	18.48%			
500	0.03%			
600	0.60%			
700	3.31%			
800	65.76%			
900	7.25%			
			Prestiti per fascia di età	
			Voce	PCent
			11÷14	0.20%
			15÷19	1.14%
			20÷24	8.27%
			25÷29	24.35%
			30÷39	37.01%
			40÷49	8.86%
			50÷59	6.06%
			>60	14.12%

¹ Non è presente nelle statistiche il materiale inserito negli elenchi di facile consumo

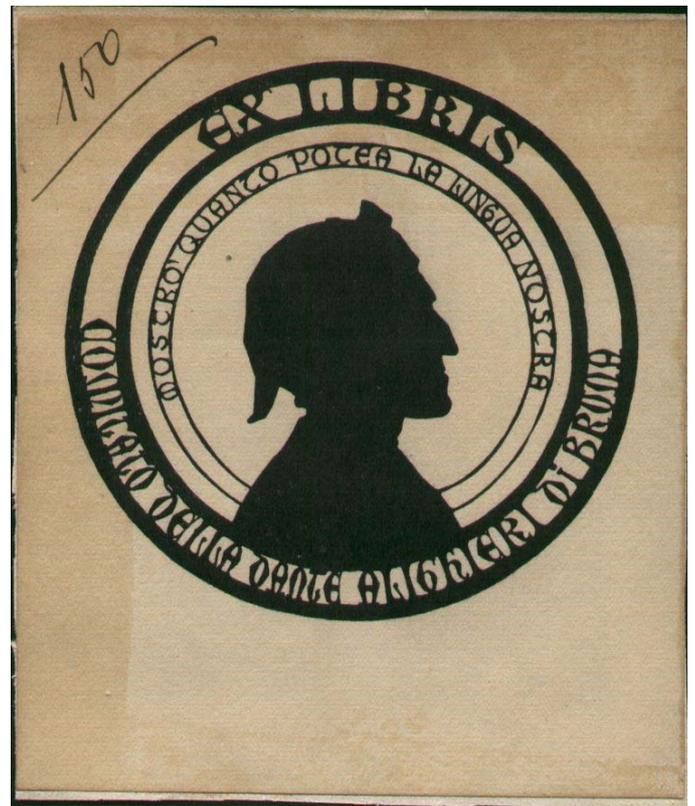
Documenti storici



Praga, Casa d'Italia, anni '40



Regolamento della Biblioteca, anni '40



Ex Libris Comitato "Dante Alighieri", Brno, anni '30 (?)

Riferimenti bibliografici

- Paola, Arrigoni; Carola, della Porta; Cristina, Selva. *Manuale di biblioteconomia*, Milano, Alpha Test, 2004.
- Alessandro, Agustoni. et al. *Dal libro alle collezioni : proposta operativa per una gestione consapevole delle raccolte*, Milano, Provincia, 2002.
- Fabrizio, Bartaletti. “Il problema della saturazione turistica nella Alpi italiane: un approccio geografico”, in *Turismo e diffusione territoriale dello sviluppo sostenibile*, a cura di Franco, Citarella, Napoli, Loffredo Editore, 1997.
- Nicola, Benvenuti ; Rossana, Morriello (a cura di). *Gestione delle raccolte e cooperazione nella biblioteca ibrida*. Atti del convegno (Firenze, 13 ottobre 2005), Firenze, University Press, 2006.
- *Bollettino dell' Istituto di cultura Italiana di Praga* 3-4, anno III.
- Bindo, Chiurlo. *Rivista italiana di Praga*, anno II, 1928.
- Françoise, Gaudet ; Claudine, Lieber. *Désherber en bibliothèque: manuel pratique de révision des collections*, Paris, Cercle de la librairie, 1996.
- *Gazzetta Ufficiale*, n. 191 (18 agosto 2006).
- IFLA. *Raccomandazioni per le biblioteche pubbliche*. Roma : AIB, 1988.
- Istituto di cultura Italiana. *Catalogo della biblioteca*, Torino, Stab. Graf. Armando Avezzano, 1932.
- Istituto di cultura Italiana. *Supplemento al catalogo della biblioteca*, Bruna, Tipografia Alfredo Wiesner, 1936.
- Zdeněk, Kristen. *Storia della congregazione italiana di Praga*, Praga, 1949, (Quaderni dell' Istituto di Cultura Italiana di Praga, n.2).
- Alberto, Manguel. *La biblioteca di notte*, trad. di Giovanna Baglieri, Milano, Archinto, 2007.
- Gian Giacomo, Migone ; Stefano, Schwarz. “Istituti italiani di cultura e promozione culturale: quale riforma?“, in *QRS*, 2007, n. 1, 221.
- Giorgio, Montecchi ; Fabio, Venuda. *Manuale di biblioteconomia*, 2^a ed., Milano, Editrice Bibliografica, 2000.
- František, Praus. *Italsky na cesty* [In viaggio con l'italiano], Praha, Kvasnička a Hampl, [1939].
- František, Praus. *Učebnice jazyka italského pro obchodní akademie a reformní reálná gymnasia* [Manuale di lingua italiana per accademie di commercio e licei], Praha, Česká grafická Unie, 1929.
- Shiyali R., Ranganathan. *Five Laws of Library Science*, Madras, The Madras library association, 1931.
- Joseph P., Segal. *Evaluating and Weeding Collections in Small and Medium-Sized Public Libraries: the CREW Method*, Chicago: American Library Association, 1980.
- Alfredo, Serrai. *Guida alla biblioteconomia*, Firenze, Sansoni, 1981.
- Roberto, Sestini. et al. *Vlašská Kaple V Praze. La cappella della congregazione degli Italiani a Praga*, Praga, Siad Group, 2006.
- Nunzio, Silvestro. *Manuale di biblioteconomia e bibliografia*, 7^a ed., Napoli, Edizioni Giuridiche Simone, 2005.

- Giovanni, Solimine. *Le raccolte delle biblioteche*, Milano, Editrice Bibliografica, 1999.
- Giovanni, Solimine. *La biblioteca*, 3^a ed., Bari, Laterza, 2006.
- Giovanni, Solimine. *Introduzione allo studio della biblioteconomia : riflessioni e documenti*, rist. riv. e corretta con l'aggiunta dell'indice dei nomi, Manziana, Vecchiarelli, [1999].
- Giovanni, Solimine ; Paul Gabriele Weston. *Biblioteconomia: principi e questioni* Roma, Carocci, 2007.
- Angela, Trezza (a cura di). *La Congregazione Italiana di Praga. Luoghi e memorie dell'Istituto Italiano di Cultura*, Kutná Hora, Edizioni Tichá Byzanc, 2003.
- Paola, Vidulli. *Progettare la biblioteca. Guida alla pianificazione e progettazione della biblioteca pubblica*, Milano, Editrice Bibliografica, 1988.
- Kenneth, Wittaker. *Metodi e fonti per la valutazione sistematica dei documenti*, edizione italiana a cura di Patrizia Lucchini e Rossana Moriello, Manziana, Vecchiarelli, 2002.

Sitografia

- *Catalogo online Biblioteca IIC Praga*,
<<http://www.bibliowin.it/iic/icpr/homepage.htm>> [Ultima consultazione 03/03/2008]
- *Istituto Italiano di Cultura di Praga*,
< www.iicpraga.esteri.it > [Ultima consultazione 03/03/2008]
- *Ministero degli Affari Esteri*,
<http://www.esteri.it/MAE/IT/Politica_Estera/Cultura/ReteIIC.htm> [Ultima consultazione 28/03/2008].
- *Opac web biblioteche IIC nel mondo*,
< <http://www.bibliowin.it/iic/bibmae.htm> > [Ultima consultazione 03/03/2008]